

Calendario

2024



Sacra Famiglia - Villa Brea Chieri

Santuario S.S. Annunziata
Confraternita della Misericordia-Chieri

1	L	Capodanno	
2	M	Ss. Basilio e Gregorio	
3	M	Santo Nome di Gesù	
4	G	S. Angela da Foligno	
5	V	S. Edoardo	
6	S	Epifania	
7	D	Battesimo del Signore	
8	L	S. Severino	
9	M	S. Adriano	
10	M	S. Gregorio di Nissa	
11	G	S. Igino	Luna nuova
12	V	S. Cesaria	
13	S	S. Ilario	
14	D	II Tempo Ordinario	
15	L	S. Secondina	

Ricorda che...



Non importa quanto sia buona una persona, ogni tanto ti ferirà, e per questo bisognerà che tu la perdoni.

DANZA PRIMITIVA

La danza è il mezzo di comunicazione che utilizza il corpo per esprimere emozioni e sensazioni; è un'arte antica che appartiene a tutte le culture e che si esprime attraverso il corpo in modo improvvisato o secondo una coreografia prestabilita, scandito da un ritmo; essa diventa musica e poesia nel momento in cui si comincia a danzare con il corpo in connessione con il cuore e l'anima.



Nelle sue origini la danza primitiva portava “potere e salute”, evocava ed esorcizzava la forza della natura; guariva i malati ed era il legame che univa i defunti alla loro discendenza. Considerando questo, l'anima trovava felicità e benessere dal movimento. Nell'assenza di lingua scritta, la danza era considerata mezzo di trasmissione di tradizioni e conoscenze.



Fratelli della Sacra Famiglia,
Villa Brea, Chieri.
Attività missionaria e aiuto materiale, sociale ed economico in Burkina Faso, Sudamerica, Filippine.
www.camsafa.org

GLI ANGELI MUSICANTI
CHIERI, DUOMO. ANGELO SUONATORE DI VIOLA



Quella degli Angeli musicanti è un'iconografia antica, diffusasi nelle chiese per il fatto di essere particolarmente adatta a simboleggiare l'armonia di tutto ciò che ha a che fare con il Divino, in contrasto con il disordine che regna del mondo a causa del peccato. Particolarmente frequenti sono gli Angeli che suonano violini e viole, forse perché questi strumenti, grazie al loro suono melodioso, meglio di altri rendono l'idea di quell'armonia. Nella cappella dei Tabussi nel Duomo di Chieri, recenti restauri hanno riportato alla luce un Angelo che suona la viola: insieme a pochi altri frammenti è ciò che rimane di una Natività, dipinta nel Quattrocento da qualche allievo di Giacomo Jaquerio. Evidentemente faceva parte di quella schiera di Angeli che, stando al racconto dell'Evangelista Luca, volteggiando sopra la grotta lodavano Dio dicendo: “Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini amati dal Signore”.



16	M	S. Marcellino	
17	M	S. Antonio Abate	
18	G	S. Margherita di Ungheria	Primo quarto
19	V	Ss. Mario e C.	
20	S	Ss. Fabiano e Sebastiano	
21	D	III Tempo Ordinario	
22	L	S. Vincenzo	
23	M	S. Ildefonso	
24	M	S. Francesco di Sales	
25	G	Conversione di S. Paolo	Luna piena
26	V	Ss. Timoteo e Tito	
27	S	S. Angela Merici	
28	D	IV Tempo Ordinario	
29	L	Ss. Papia e Mauro	
30	M	B. Sebastiano Valfré	
31	M	S. Giovanni Bosco	

*La musica è il suono del pensiero
(proverbio cinese)*

Qualche nuvola ingombra il cielo e si intravedono anche bagliori lontani, ma al di sopra delle nubi il sole continua a risplendere e non ci abbandona.
In questo calendario non ci sono nubi o fulmini, solo cose belle come arte, musica, poesia e danza, insieme a qualche sorriso, per ricordarci che la fatica di vivere si supera anche guardando al futuro con un po' di speranza.

Buon anno

1	G	S. Brigida	
2	V	Presentazione del Signore	
3	S	S. Biagio	Ultimo quarto
4	D V	Tempo Ordinario	
5	L	S. Agata	
6	M	Ss. Paolo Miki e C.	
7	M	S. Riccardo	
8	G	S. Girolamo Emiliani	
9	V	S. Apollonia	
10	S	S. Silvano	Luna nuova
11	D VI	Tempo Ordinario	
12	L	Ss. Martiri di Abitene	
13	M	S. Martiniano	
14	M	LE CENERI	
15	G	S. Claudio	

Gli strumenti nei riti dell’anno:
il “triccheballacche”



In occasione del Carnevale nelle le strade di Napoli è un tripudio di colori con uomini, donne e bambini che, in corteo, sfilano per le vie della città cantando e danzando al suono degli strumenti più vari. Il più famoso di essi è il “*triccheballacche*”, formato da tre aste di legno dotate di martelletti che, messi in movimento dal suonatore, battono fra di loro producendo un forte suono ritmico. Il nome “*triccheballacche*” deriva dal suono che esso produce, “*tric – trac*”, unito al termine “*ballacche*”, un’esortazione, un invito alla danza. Lo strumento viene già menzionato in una raccolta di poesie del 1600 denominata “*Inferno napoletano*”. Nel film “*L’oro di Napoli*” Totò lo utilizza per interpretare un “pazzieriello” che, accompagnato da una banda di suonatori di triccheballache, annuncia per le vie l’apertura di nuove botteghe. È impiegato tuttora dai gruppi folcloristici campani e delle regioni limitrofe nel corso delle manifestazioni popolari di piazza.

DANZE ETNICHE: IL FLAMENCO



Spagna intera. Parlare di flamenco però solo come danza significa ridurlo notevolmente. Il flamenco è uno stile di vita. Nasce come canto, senza musica (a palo seco); chitarra e danza si aggiunsero in seguito.

Il flamenco è un tradizionale stile di danza e musica che arriva dall'Andalusia, in Spagna. Influenzato dal popolo nomade dei Gitani, il flamenco affonda le sue radici nella cultura dei Mori e degli Ebrei. Questo stile all'origine veniva praticato solo nella zona dell'Andalusia, ma oggi il flamenco fa parte della cultura e della tradizione musicale della

Signore,
aiutami a fare
con tutto il cuore
quelle cose
che con tutto il cuore
non vorrei fare.

GLI ANGELI MUSICANTI
CHIERI, DUOMO. ANGELO CHE SUONA LA GHIRONDA

Probabilmente, di tutte le opere d’arte che dovunque riproducono Angeli musicanti, questa è l’unica nella quale l’Angelo in questione, per suggerire l’idea dell’armonia che regna nelle sfere celesti, suona la ghironda: uno strumento medievale, conosciuto soprattutto nelle regioni occitane a cavallo fra il Piemonte occidentale e la Francia meridionale, e oggi quasi scomparso, suonato soltanto da qualche cultore di musica regionale antica. Non è strano che un Angelo suonatore di ghironda compaia in uno dei numerosi pinnacoli del coro ligneo del Duomo di Chieri, essendo questa un’opera del Quattrocento (durante i recenti restauri è ricomparsa la probabile data di esecuzione, il 1457), uscita dalla bottega degli intagliatori di Pavia Baldino e Urbanino da Surso.



16	V	B. Giuseppe Allamano	Primo quarto
17	S	S. Flaviano	
18	D I	di Quaresima	
19	L	S. Corrado Confalonieri	
20	M	S. Leone	
21	M	S. Pier Damiani	
22	G	S. Margherita	
23	V	S. Policarpo	
24	S	S. Modesto	Luna piena
25	D II	di Quaresima	
26	L	S. Alessandro	
27	M	S. Gabriele	
28	M	S. Romano	
29	G	S. Ilario	



L’anima non pensa
e non parla.
L’anima sente e sa.

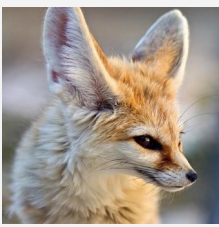
Wolfgang Amadeus Mozart (Salisburgo 1756 - Vienna 1791). Compositore, pianista, organista, violinista e clavicembalista austriaco, cui è universalmente riconosciuta la creazione di opere musicali di straordinario valore artistico, è annoverato tra i più grandi geni della storia della musica. Dotato di raro e precoce talento, iniziò a comporre all’età di cinque anni e morì a trentacinque, lasciando pagine che influenzarono profondamente tutti i principali generi musicali della sua epoca. Produsse oltre quaranta sinfonie, più di venti concerti per pianoforte e orchestra, più di venti quartetti d’archi, alcuni quintetti con archi e fiati, musiche cameristiche per diversi strumenti, messe, oratori, e altro ancora. Fu il primo fra i musicisti più importanti ad intraprendere una carriera come libero professionista, parallela comunque ai suoi impegni come compositore di corte alla Corte Imperiale viennese.



“Cos’è la musica?”

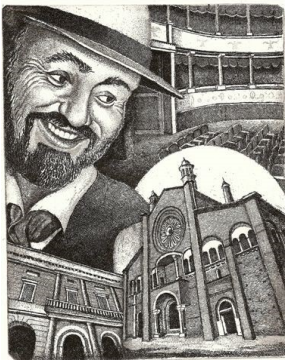
Cos’è la musica? Non lo so.
Forse semplicemente il cielo
Con le note anziché le stelle;
Forse un ponte incantato,
Sul quale gli strumenti
Ci aiutano a passare.
Tutto – come una volta qualcuno disse –
Ha una base musicale.
Perfino il chiaro di luna.
Cos’è la musica? Non lo so.
Forse semplicemente il cielo
Con le note anziché le stelle.

Ludwik Jerzy Kern



Ricorda che...
Il silenzio
qualche volta
è la migliore risposta.

1	V	S. Albino	
2	S	B. Carlo Bono	
3	D	III di Quaresima	Ultimo quarto
4	L	S. Casimiro	
5	M	S. Virgilio	
6	M	S. Vittorino	
7	G	Ss. Perpetua e Felicità	
8	V	S. Giovanni di Dio	
9	S	S. Domenico Savio	
10	D	IV di Quaresima	Luna nuova
11	L	S. Sofronio	
12	M	S. Massimiliano	
13	M	S. Sabino	
14	G	S. Matilde	
15	V	S. Luisa de Marillac	



Luciano Pavarotti (1935-2007) Cantante lirico italiano dotato di una voce squillante negli acuti e ricca nel mezzo, con un fraseggio chiaro e un timbro limpido, è considerato uno dei maggiori tenori di tutti i tempi, nonché tra i massimi esponenti della musica lirica.

Quaresima “la raganella”
in piemontese “cantarana”

Sino a qualche anno fa, in Quaresima, a partire dalla messa “In Cena Domini” del Giovedì Santo, le campane venivano legate. Tacevano sino alla mezzanotte del Sabato Santo. Il tempo restava così come sospeso per meditare e ricordare la passione e morte di Gesù. Per annunciare le varie funzioni religiose le campane venivano sostituite dalle “raganelle”, strumenti di legno molto rumorosi, suonate in genere dai chierichetti che, in barba al clima penitenziale, si divertivano come matti nel percorrere le vie del paese. La raganella ha un suono simile al gracidio delle rane, da cui il nome. Strumento popolare di antica origine, veniva utilizzato in occasione delle feste o come “giocattolo” per il divertimento dei bambini. È stata impiegata anche come strumento orchestrale da diversi compositori, come Richard Strauss nell’opera “I tiri burloni” e Ottorino Respighi nel poema sinfonico “I pini di Roma”.

Ricorda che...



Non dire mai a un bambino che i sogni sono sciocchezze: sarebbe una tragedia se lo credesse.

GLI ANGELI MUSICANTI

CHIERI, DUOMO. ANGELO CON ORGANO “PORTATIVO”



Nessuno strumento come l’organo, grazie alle sue straordinarie possibilità derivanti dal gran numero di canne e di registri, è in grado di rappresentare l’armonia delle sfere celesti. Non per niente Santa Cecilia, protettrice dei musicisti, viene raffigurata come una suonatrice di organo. E non per niente l’organo è gradualmente diventato lo strumento liturgico per antonomasia: lo strumento, cioè, che più di ogni altro è in grado di creare, a seconda delle circostanze e dei momenti liturgici, atmosfere di preghiera e di adorazione, di festa e di trionfo, di dolore e di lutto. Nel medievale coro ligneo del Duomo di Chieri, perciò, fra gli altri Angeli musicanti, non poteva mancare quello intento a suonare l’organo “portativo”: l’organo trasportabile, poggiato sulle ginocchia secondo l’uso del tempo.

Dono d’amore

Lei è vicina al mio cuore
come un piccolo fiore
alla terra.
Lei è dolce come il sonno
che viene
per il corpo stanco.
L’amore che provo
è la mia vita,
che scivola
in sereno abbandono.
Le mie canzoni
sono una sola cosa
col mio amore,
come l’acqua che mormora
con le sue onde,
le sue correnti.

Rabindranath Tagore



“L’usignolo e il cardellino”

Ho chiesto a Dio:
“Perché mi stai portando verso acque agitate?”
“Perché i tuoi nemici non sanno nuotare”.

Disse il cardellino all’usignolo che se ne stava muto:
“Peccato che canti poco”.
L’usignolo rispose arguto:
“Ciò che la natura mi ha dato, eseguo fedelmente.
Meglio poco, ma bene, che molto e assai mediocrementemente”.

Ignacy Krasicki



Ludwig van Beethoven (Bonn 1770 -Vienna 1827). Compositore, pianista e direttore d’orchestra tedesco, figura cruciale della musica colta occidentale, fu l’ultimo rappresentante di rilievo del classicismo viennese, nonché il primo dei romantici. È considerato uno dei più grandi compositori per pianoforte di tutti i tempi. Al di là della qualità delle sue sonate, la sua scrittura prende origine dai modelli mozartiani e haydniani, per poi elaborare una forma originale di grande libertà creativa. Tra le sue opere più importanti, le nove sinfonie. L’esaltazione dei valori di verità, libertà ed eroismo, opposti alla tirannide sconfitta dalla giustizia e dall’amore, è al centro di *Fidelio*, unica opera lirica composta. Con il suo lavoro emerge la nuova coscienza storica e morale che aderisce ai grandi ideali di libertà e giustizia portati dalla Rivoluzione francese.

Ente pubblico non economico su base volontaristica, con lo scopo di assistenza sanitaria e sociale sia in tempo di pace sia in tempo di conflitto, anche in ambito internazionale.

Comitato locale di Chieri :
Via San Silvestro 14.
tel. 011 947 1810
E-mail: cl.chieri@cri.it



16	S	Ss. Ilario e Taziano	
17	D	V di Quaresima	Primo quarto
18	L	S. Cirillo di Gerusalemme	
19	M	S. Giuseppe	
20	M	S. Martino	
21	G	S. Nicola	
22	V	S. Lea	
23	S	S. Turibio	
24		Domenica delle Palme	
25	L	S. Lucia Filippini	Luna piena
26	M	S. Desiderio	
27	M	B. Francesco Faà di Bruno	
28	G	Giovedì Santo	
29	V	Venerdì Santo	
30	S	Sabato Santo	
31	D	Pasqua di Risurrezione	

Se vuoi conoscere un popolo,
devi ascoltare la sua musica (Platone)

1	M	S. Giuseppe lavoratore	Ultimo quarto
2	G	S. Atanasio	
3	V	Ss. Filippo e Giacomo	
4	S	S. Antonina	
5	D	VI di Pasqua	
6	L	S. Pietro Nolasco	
7	M	S. Domitilla	
8	M	B. V. Maria di Pompei	Luna nuova
9	G	S. Pacomio	
10	V	S. Giovanni d'Avila	
11	S	S. Ignazio da Laconi	
12	D	Ascensione	
13	L	B.V. Maria di Fatima	
14	M	S. Maria Mazzarello	
15	M	S. Severino	Primo quarto

IL GRILLO

*Gri... sento cantare ogni sera
fra l'erba del prato quel grillo;
ma invano ricerco quel grillo;
che canta fra l'erba ogni sera.
Gri... forse sarà nella siepe.
Gri... no, più vicino, sul ciglio.
Gri... par più lontano del ciglio.
Gri... sembra più in là della siepe.
Gri... pare la voce dell'erba,
la voce di cose piccine,
del cielo, i sospiri dell'erba.*

Olinto Dini

Ricorda che...

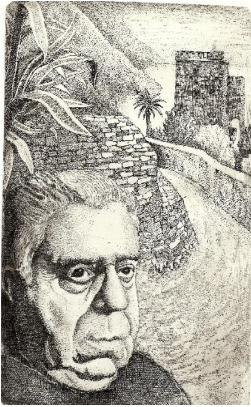


**Le mani sporche
di lavoro
profumano
di dignità.**

GLI ANGELI MUSICANTI

**CHIERI, CHIESA DI SAN GIORGIO.
ANGELO SUONATORE DI TROMBA**

Grazie al suo suono potente e squillante la tromba è stata ed è usata per dare dei segnali forti: il richiamo del banditore; il “via” ad un torneo cavalleresco; l’inizio della battaglia; la carica della cavalleria; il silenzio. Anche nella Bibbia la tromba è legata a scene di guerra (la battaglia di Gerico) o, comunque, ad avvenimenti di particolare solennità: gli Angeli dell’Apocalisse. L’Angelo con la tromba che compare nella parte alta della navata centrale della chiesa di San Giorgio, dipintavi nel 1899 dal pittore Angelo Kirchmayer, può essere un riferimento a tutto ciò, ma anche a qualsiasi annuncio importante attinente alla storia della Salvezza, dalla Natività alla Risurrezione e all’immaginaria descrizione del Paradiso: gli Angeli, infatti, sono messaggeri divini, con il compito di fare da tramite tra Dio e gli uomini.



Eugenio Montale, uno dei nostri più grandi poeti del Novecento, amava talmente la musica e il canto che da giovane voleva diventare cantante lirico, e la passione per la musica alimentò in seguito tutta la sua poesia. Dal 1954 al 1967 divenne anche un suo lavoro, come recensore degli spettacoli del Teatro alla Scala per l'edizione pomeridiana del «Corriere della sera». Nella sua raccolta “Ossi di seppia” com-

paiono sei delle sette poesie che scrisse sugli strumenti musicali (Violini, Violoncelli, Contrabbasso, Flauti-Fagotti, Oboe, Corno inglese, Ottoni).

Corno inglese

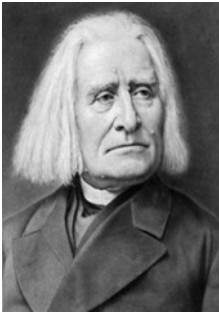
*Il vento che stasera suona attento
- ricorda un forte scotere di lame -
gli strumenti dei fitti alberi e spazza
l'orizzonte di rame
dove strisce di luce si protendono
come aquiloni al cielo che rimbomba
(Nuvole in viaggio, chiari
reami di lassù! D'alti Eldoradi
malchiuse porte!)
e il mare che scaglia a scaglia,
livido, muta colore
lancia a terra una tromba
di schiume intorte;
il vento che nasce e muore
nell'ora che lenta s'annerà
suonasse te pure stasera
scordato strumento, cuore.*

LE DANZE ETNICHE: IL TANGO

È originario della regione del Río de la Plata. Nato in Argentina ed Uruguay come espressione popolare e artistica, comprende musica, danza, testo e canzone. Nessuno sa chi abbia dato il nome di tango a questo ballo, né si sa esattamente perché si chiami in questo modo. Il tango è un ballo basato sull'improvvisazione, caratterizzato dall'eleganza e dalla passionalità. Il passo base del tango è il passo in sé, dove per passo si intende il normale passo di una camminata. La posizione di ballo è un abbraccio frontale più o meno asimmetrico, a seconda dello stile, in



cui il leader, ovvero chi guida la danza, con la destra cinge la schiena del follower, chi segue, e con la sinistra ne tiene la mano.



Franz Liszt (Raiding 1811-Bayreuth 1886). Compositore, pianista, direttore d'orchestra e organista ungherese, fu uno dei grandi compositori e virtuosi del pianoforte dell'Ottocento, importante anche perché rivoluzionò la tecnica pianistica e il rapporto tra pubblico ed esecutore. Precocemente dotato, tenne i primi concerti come pianista all'età di nove anni, destando l'ammirazione di alcuni aristocratici che finanziarono i suoi studi a Vienna, dove ebbe come maestro Antonio Salieri. Scrisse lavori a carattere didattico, musiche da concerto, da salotto, numerose parafrasi (rielaborazioni pianistiche delle più celebri opere liriche) e composizioni a programma, create nello spirito dei poemi sinfonici con l'intento di trasmettere attraverso la musica immagini poetiche o naturalistiche, spesso contemplate nel corso degli innumerevoli viaggi per tenere concerti in tutta l'Europa. Fu legato a Fryderyk Chopin da amicizia e stima.

16 G S. Onorato

17 V S. Pasquale Baylon

18 S S. Giovanni I papa

19 D di Pentecoste

20 L S. Bernardino da Siena

21 M S. Cristoforo Magallanes e C.

22 M S. Rita da Cascia

23 G S. Desiderio Luna piena

24 V B.V. Maria Ausiliatrice

25 S S. Gregorio VII

26 D SS. Trinità

27 L S. Agostino di Canterbury

28 M S. Germano

29 M S. Paolo VI

30 G S. Giovanna d'Arco Ultimo
quarto

31 V S. Silvio di Tolosa

*La vita sceglie la musica, noi scegliamo come ballarla
(John Galsworthy)*



Onlus che da oltre trenta anni opera nel Chierese per l'integrazione della disabilità.
011.9471064.

1	S	S. Giustino	
2	D	Corpo e Sangue di Cristo	
3	L	S. Carlo Lwanga e C.	
4	M	S. Francesco Caracciolo	
5	M	S. Bonifacio	
6	G	S. Norberto	Luna nuova
7	V	SS. Cuore di Gesù	
8	S	S. Fortunato	
9	D X	Tempo Ordinario	
10	L	B. Enrico da Bolzano	
11	M	S. Barnaba Ap.	
12	M	S. Onofrio	
13	G	S. Antonio da Padova	
14	V	Ss. Valerio e Rufino	Primo quarto
15	S	S. Vito	

*Grazie a te, mio Dio,
perché hai creato l'uomo libero
e degno di incontrarti,
capace di conoscerti
e di amarti.
Perché non hai creduto
di abbassarti
diventando uomo tu stesso
nel tuo figlio Gesù.
Perché grazie a lui
se lo vogliamo
possiamo insieme
chiamarti Padre Nostro
e venire un giorno a te
per vivere nel tuo amore
e nella gioia eterna.*

GLI ANGELI MUSICANTI
CHIERI, CHIESA DI SAN GIORGIO. ANGELO CANTORE

Nella Liturgia sono frequenti gli inviti rivolti dai celebranti all'assemblea, perché si unisca ai cori degli Angeli che cantano: "Santo, Santo, Santo sei Tu, Signore Dio dell'universo". Nelle opere d'arte delle chiese, perciò, oltre agli Angeli musicanti che suonano strumenti diversi, compaiono anche quelli che cantano: basti pensare a quelli famosi di Melozzo da Forlì nella chiesa romana dei Santi Apostoli. Ma ne abbiamo degli esempi anche nella chiesa di San Giorgio di Chieri, nella parte alta della parete sinistra della navata centrale, dipinta fra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento dal pittore torinese Angelo Kirchmayer: vi sono raffigurati Angeli che, come gli elementi di qualsiasi coro, cantano a voce spiegata con lo sguardo fisso sullo spartito musicale.



“Tic e tac”

Tic e tac
***la pioggia cade,
cade svelta
sulle strade.
Balla e canta:
tic e tac.
Con l'ombrello
vo bel bello
nelle pozze
a far cic ciac.
Scendi scendi,
pioggia bella:
canta a tutti la novella
della nuvola piccina
che s'è sciolta stamattina.***



Gianni Rodari



Johannes Brahms (Amburgo 1833-Vienna 1897), Compositore, pianista e direttore d'orchestra tedesco, è considerato dai suoi contemporanei e dagli scrittori successivi sia un tradizionalista sia un innovatore. La sua musica è radicata nelle strutture e nelle tecniche compositive dei maestri classici del Romanticismo, anche se alcuni suoi contemporanei la trovavano eccessivamente accademica. Di fede luterana, tra le abitudini che non lasciò mai, sin dall'infanzia, c'era la lettura assidua della Bibbia, che gli era stata donata nell'anno della sua nascita e dalla quale egli trasse i testi per le composizioni corali sacre. La modernità di Brahms consiste prima di tutto nella sua ricchezza di spirito critico, di adeguatezza alla vastità della tradizione. Proprio per la sua cultura, capì che quel progresso, esaltato dal mondo scientifico della sua epoca, in arte è un concetto fasullo: che ciò che conta non è fare una cosa, ma rifarla.

ATTENTO A CHI
NON SA
COSA LEGGE
COSA È LEGGE
COSA ELEGGE

DANZE ETNICHE: IL SIRTAKI



Il sirtaki è una danza popolare greca. Fu creata da Mikis Theodorakis che la compose appositamente per il film “Zorba il greco” di Michael Cacoyannis nel 1964, rielaborando la danza tradizionale greca Hasapiko. Nonostante la sua nascita recente, il sirtaki è divenuto una delle attrazioni culturali maggiori della Grecia. Caratteristica principale della danza e della musica d'accompagnamento è un ritmo inizialmente lento e sincopato, con movimenti lenti e armoniosi e passi che non si distaccano molto dal suolo per poi trasformarsi gradualmente in azioni più veloci, spesso anche salti e balzi.

16	D	XI Tempo Ordinario	
17	L	S. Raniero	
18	M	S. Gregorio Barbarigo	
19	M	S. Romualdo	
20	G	S. Giovanni da Matera	
21	V	S. Luigi Gonzaga	
22	S	S. Paolino da Nola	Luna piena
23	D	XII Tempo Ordinario	
24	L	Natività di S. Giovanni Battista	
25	M	S. Massimo	
26	M	S. Josemaria Escrivà	
27	G	S. Cirillo di Alessandria	
28	V	S. Ireneo	
29	S	Ss. Pietro e Paolo	Ultimo quarto
30	D	XIII Tempo Ordinario	

*La musica dovrebbe
essere presente ovunque,
tranne che
nell'appartamento accanto*



Torta di albicocche

Montare con frusta 2 uova non fredde con 150g di zucchero e la buccia grattugiata di un limone fino ad ottenere un composto spumoso e chiaro. Aggiungere a filo 80 ml di olio e poi il latte, montando a velocità alta. Quindi aggiungere 200g di farina, una bustina di lievito setacciato e 3 albicocche tagliate a pezzettini. Versare l'impasto in una teglia precedentemente imburata e infarinata. Cuocere in forno statico a 180° per circa 50 minuti, fino a doratura. Spolverare con zucchero a velo.



Ricorda che...

**Tutte le notti,
qualcuno
pensa a te
prima di dormire**



1	L	B. Antonio Rosmini	
2	M	S. Bernardino Realino	
3	M	S. Tommaso apostolo	
4	G	B. Piergiorgio Frassati	
5	V	S. Antonio M. Zaccaria	
6	S	S. Maria Goretti	Luna nuova
7	D	XIV Tempo Ordinario	
8	L	S. Adriano III papa	
9	M	Ss. Agostino Zhao Rong e C.	
10	M	S. Canuto	
11	G	S. Benedetto	
12	V	S. Leone I	
13	S	S. Enrico	Primo quarto
14	D	XV Tempo Ordinario	
15	L	S. Bonaventura	



Claude Debussy (Saint-Germain en Laye 1862-Parigi 1918). Compositore e pianista francese, è considerato e celebrato in patria e nel mondo come uno dei più importanti compositori francesi, nonché uno dei massimi protagonisti dell’Impressionismo musicale, definizione che però lui non

gradiva fosse accostata alle sue opere. Figura geniale di innovatore, profondamente anticonvenzionale, rivoluzionò l’armonia, il ritmo, la sonorità e la forma della musica occidentale della seconda metà del 19° secolo. Frequentatore di circoli letterari e artistici parigini di fine secolo, fu influenzato dal Simbolismo, movimento letterario francese di fine Ottocento attento agli aspetti più misteriosi della realtà, alla dimensione del sogno, alla musicalità della parola, e condivise con gli Impressionisti l’attenzione per la natura. Tra le sue opere preludi e « images ».



Chi si emoziona con poco
ha capito che spesso
nelle piccole cose
c'è l'immenso.



Dal 1997 dà speranza di lavoro a mamme sole, sia italiane che straniere a rischio di esclusione sociale, offrendo opportunità di lavoro solidale part-time, assumendole in modo regolare per far loro svolgere lavori di collaborazione domestica offerti gratuitamente ad anziani in difficoltà, o privi di rete parentale. Raccoglie offerte per sostenere queste esigenze umanitarie. Via Saccarelli 2. 10144 Torino. Tel.011.822.47.21

Le parole della musica: intensità o volume

È la qualità del suono che indica la forza con la quale è prodotto, ovvero fortissimo o pianissimo e relative gradazioni intermedie. Sono termini molto usati anche nel linguaggio corrente in frasi come “abbassa il volume della tua voce; parla più piano; alza il volume della televisione” ecc. L’intensità sonora ci dà importanti informazioni sull’ambiente in cui viviamo, permettendoci di capire la distanza che intercorre tra noi e ciò che produce il suono. Un volume eccessivo è anche l’origine dell’inquinamento acustico nelle città, nei posti di lavoro, nelle discoteche, in quanto produce effetti negativi sulla salute. La capacità dell’intensità di creare effetti di vicinanza o lontananza è utilizzata in musica per dare il senso della prospettiva, della profondità, ad esempio con *effetti* di eco, molto utilizzati nella musica barocca quando era consuetudine eseguire la stessa melodia o gruppi di suoni prima forte e poi piano, oppure aumentando e diminuendo il volume per dare l’idea di qualcosa che si avvicina o allontana da noi. Anche i pittori rappresentano oggetti vicini con maggior *volume* rispetto a quelli lontani. Nei fumetti le parole scritte in grassetto, quindi più grandi e voluminose, indicano che sono da considerarsi pronunciate forte.



Non camminare davanti a me,
potrei non seguirti.

Non camminare dietro di me,
potrei non sapere dove andare.

Cammina a fianco a me
e sii per me un amico.

Albert Camus.

Ricorda che...



Non importa
quanto sia buona
una persona,
ogni tanto ti ferirà,
e per questo
bisognerà
che tu la perdoni.

“Io canto per consumare l’attesa”

Io canto per consumare l’attesa,
allacciare la cuffia,
chiudere la porta di casa.
Non mi resta nient’altro da fare,
fin quando, all’avvicinarsi del passo finale
viaggeremo verso il Giorno
raccontandoci di come abbiamo cantato
per tenere lontana la Notte.

Emily Dickinson

DANZE ETNICHE: HALLING NORVEGESE



Caratteristica danza norvegese, deriva la sua origine e il suo nome dal Hallingdal, tra Oslo e Bergen. Può essere eseguita da una o due, al massimo tre, persone ed è accompagnata dal suono del Hardanger-Felen, una specie di violino con in più quattro corde di risonanza. Il ritmo musicale si svolge, generalmente, in misure di 2- 4 tempi, con movimento allegretto o allegro moderato, ma non manca qualche esempio di misura tripla. A questa danza sono ispirate pagine di E. Grieg.

16 M B.V. Maria del Carmelo

17 M S. Giacinto

18 G S. Federico

19 V S. Macrina

20 S S. Apollinare

21 D XVI Tempo Ordinario Luna piena

22 L S. Maria Maddalena

23 M S. Brigida

24 M S. Charbel Makhluf

25 G S. Giacomo Apostolo

26 V Ss. Gioachino e Anna

27 S S. Celestino I

28 D XVII Tempo Ordinario Ultimo quarto

29 L S. Olaf

30 M S. Orso

31 M S. Ignazio di Loyola

La musica non facilita i pensieri: facilita soltanto i sogni, e i sogni più indefiniti (Marguerite Yourcenar)

1	G	S. Alfonso	
2	V	S. Eusebio da Vercelli	
3	S	S. Martino	
4	D	XVIII Tempo Ordinario	Luna nuova
5	L	S. Osvaldo	
6	M	Trasfigurazione del Signore	
7	M	S. Sisto papa	
8	G	S. Domenico	
9	V	S. Teresa	
10	S	S. Lorenzo	
11	D	XIX Tempo Ordinario	
12	L	S. Giovanna de Chantal	Primo quarto
13	M	Ss. Ponziano e Ippolito	
14	M	S. Massimiliano Kolbe	
15	G	Assunzione B.V. Maria	

“L’assiuolo”

Dov’era la luna? ch   il cielo notava in un’alba di perla, ed ergersi il mandorlo e il melo parevano a meglio vederla. Venivano soffi di lampi da un nero di nubi laggi  ; veniva una voce dai campi: chi  ...

Le stelle lucevano rare tra mezzo alla nebbia di latte: sentivo il cullare del mare, sentivo un fru fru tra le fratte; sentivo nel cuore un sussulto, com’eco d’un grido che fu. Sonava lontano il singulto: chi  ...

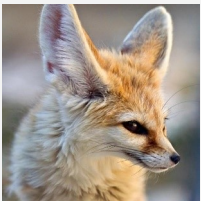
Su tutte le lucide vette tremava un sospiro di vento: squassavano le cavallette finissimi sistri d’argento (tintinni a invisibili porte che forse non s’aprono pi  ?...); e c’era quel pianto di morte... chi  ...



Giovanni Pascoli

Ricorda che...

Non dobbiamo cambiare amici se comprendiamo che gli amici cambiano.



Le parole della musica: timbro

Il timbro ci permette di individuare la “fonte” del suono, ovvero chi o che cosa lo produce, cos   come il timbro su una lettera ci dice chi l’ha spedita o da dove arriva. Il timbro ci d   importanti informazioni relativamente all’ambiente in cui ci troviamo, soprattutto se non possiamo fare uso della vista come quando, al telefono, riusciamo a capire, dal timbro della voce, chi ci ha chiamato; oppure, quando avvertiamo alle nostre spalle l’avvicinarsi di un’automobile dal timbro del motore, la presenza di vento dallo stormire degli alberi e cos   via. Molte parole, dette onomatopeiche, imitano il timbro della cosa, animale, verbo cui si riferiscono, come MUggire, BElare, SCIvolare, SCI, TINtinnio, FISchio, BOMba, TUFFarsi ecc... Come avviene per i colori, i timbri possono essere mescolati fra di loro per ottenerne dei nuovi, come avviene soprattutto nelle orchestre che impiegano un grande numero di strumenti diversi.



Concedi che io possa sedere per un momento al tuo fianco, le opere cui sto attendendo potr   finirle pi   tardi.

Lontano dalla vista del tuo volto non conosco n   tregua n   riposo e il mio lavoro diventa una pena senza fine In un mare sconfinato di dolore.

Ora    tempo di sedere tranquilli faccia a faccia con te e di cantare la consacrazione della mia vita in questa calma straripante e silenziosa.

Rabindranath Tagore

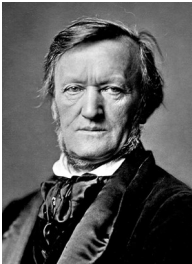


LA DANZA COSMICA DEI DERVISCI ROTANTI



   una danza mistica islamica dichiarata dall’Unesco patrimonio dell’umanit  : i Dervisci rotanti hanno la loro sede principale a Konya, in Turchia. “Siamo tutti poveri, tranne Dio”, dice un detto musulmano, ma per fortuna al povero    rimasta la voce, che gli permette di cantare il proprio lamento per l’assenza dell’Amato. Un suono, all’inizio malinconico e incerto, diviene man mano che si entra in contatto con Dio, travolgente e gioioso. E allora la danza diventa vorticoso. I danzatori abbandonano il loro mantello nero, simbolo del mondo in cui l’anima    prigioniera, e, candidi come colombe, iniziano a ruotare sul perno di un piede. La mano destra, aperta verso il cielo, accoglie la grazia divina, mentre la sinistra, aperta verso il suolo, la trasmette ai comuni mortali. Il cerchio della gonna roteando si schiude come i petali di un fiore a significare la sfera del cosmo che ruota senza posa intorno al proprio centro.

Se mio nonno avesse saputo che spendiamo pi   per dimagrire che per mangiare avrebbe detto che siamo un branco di imbecilli.



Richard Wagner (Lipsia 1813-Venezia 1883). Compositore, scrittore e librettista tedesco dell’Ottocento, estremamente attratto dal teatro d’opera e interessato, oltre che alla musica, alla letteratura, alla filosofia e alla politica, non frequent   studi regolari e si avvicin   alla musica relativamente tardi. Nonostante la formazione quasi da autodidatta, le sue prime prove musicali gi   dimostrano tuttavia una spiccata personalit  . Impieg   il suo genio per realizzare un teatro totale, unione stilistica di poesia, suono e recitazione, cio   un’opera in musica che racchiudesse tutte le forme d’arte, compresi gli elementi architettonici e scenografici. Le sue opere, ispirate per lo pi   all’epica germanica per concezione e per linguaggio, costituiscono il culmine del dramma musicale romantico. Il compositore amava molto l’Italia: in diverse citt   trov   ispirazione e pace per comporre.

16	V	S. Stefano d’ Ungheria	
17	S	S. Chiara della croce	
18	D	XX Tempo Ordinario	
19	L	S. Giovanni Eudes	Luna piena
20	M	S. Bernardo	
21	M	S. Pio X	
22	G	B.V. Maria Regina	
23	V	S. Rosa da Lima	
24	S	S. Bartolomeo Apostolo	
25	D	XXI Tempo Ordinario	
26	L	S. Anastasio	Ultimo quarto
27	M	S. Monica	
28	M	S. Agostino	
29	G	Martirio di S. Giovanni B.	
30	V	B. Ildefonso Schuster	
31	S	S. Aristide	

Il tempo    il pi   grande maestro: senza che tu faccia domande, ti d   le migliori risposte.

1	D	XXII	Tempo Ordinario
2	L	Ss. Alberto e Vito	
3	M	S. Gregorio Magno	Luna nuova
4	M	S. Rosalia	
5	G	S. Teresa di Calcutta	
6	V	S. Magno	
7	S	S. Grato di Aosta	
8	D	XXIII	Tempo Ordinario
9	L	S. Pietro Claver	
10	M	S. Nicola da Tolentino	
11	M	B. Bonaventura da Barcellona	Primo quarto
12	G	Ss. Nome di Maria	
13	V	S. Giovanni Crisostomo	
14	S	Esaltazione della Croce	
15	D	XXIV	Tempo Ordinario

Da *“La mia sera”*

Il giorno fu pieno di lampi;
ma ora verranno le stelle,
le tacite stelle. Nei campi
c’è un breve gre gre di ranelle.
Le tremule foglie dei pioppi
trascorre una gioia leggiera.
Nel giorno, che lampi! che scoppi!
Che pace, la sera!
Si devono aprire le stelle
nel cielo sì tenero e vivo.
Là, presso le allegre ranelle,
singhiozza monotono un rivo.
Di tutto quel cupo tumulto,
di tutta quell’aspra bufera,
non resta che un dolce singulto
nell’umida sera.
È, quella infinita tempesta,
finita in un rivo canoro[...]

Giovanni Pascoli

Torta di nocciole piemontesi

In una ciotola montare gli albumi di 4 uova a neve, quindi, sempre sbattendo, unire 200g zucchero in 3 volte fino a renderli fermi e cremosi. Aggiungere un tuorlo alla volta e sbattere fino al completo assorbimento. Poi unire 300g di farina di nocciole e un pizzico di sale. Imburrare la tortiera, coprire la base con carta forno, versare il composto e cuocere in forno statico a 180° per circa 30/35 minuti.





Ricorda che...

Nessuno merita
le tue lacrime
e chi le merita
veramente
non ti farà mai piangere



Ci sono due modi per rifugiarsi dalle miserie della vita:
la musica e i gatti

(Albert Schweitzer)



Le parole della musica: altezza

L’altezza del suono è la caratteristica che permette di distinguere i suoni acuti o alti da quelli gravi o bassi. È legata alla forma, alla dimensione, al materiale della fonte che produce il suono per cui una campana piccola ha un suono più alto – acuto di una campana grossa, il verso del gatto è più alto-acuto rispetto a quello di una mucca, la voce maschile è più bassa-grave di quella femminile o di un bambino. Se osserviamo una orchestra di archi noteremo che tutti gli strumenti hanno la stessa forma ma cambiano nelle dimensioni grazie alle quali i violini, quelli più piccoli che vengono tenuti sulla spalla, producono suoni più alti/acuti dei violoncelli, che vengono tenuti da seduti fra le gambe. I suoni più gravi sono prodotti dai grandi contrabbassi che si suonano stando generalmente in piedi. La voce umana è in grado di emettere suoni con una infinità di altezze diverse che vengono usate quando parliamo per dare senso alle varie frasi. Pensiamo al verbo “vieni”: se pronunciato salendo verso l’alto “VIENI?” assume chiaramente l’aspetto di una domanda, pronunciato scendendo verso il basso “VIENI !” ci fa capire che si tratta di un imperativo, un ordine. In musica le altezze sono precisamente fissate; nel nostro sistema “occidentale” ordinate dalle gravi verso le acute hanno il nome di do, re, mi, fa, sol, la si.

DANZE ETNICHE: L’HAMBO



La gran parte della musica strumentale tradizionale scandinava è legata alle danze popolari. Anche il repertorio svedese comprende molte danze scandinave popolari, a partire dalle polke, contraddistinte da diverse e numerose varianti regionali. Uno dei balli tradizionali più amati in Svezia è l’Hambo, danza a schema fisso accompagnata dalle fisarmonica e probabilmente derivata dalla polka-mazurka molto popolare in Europa nella II metà del XIX secolo.



16	L	Ss. Cornelio e Cipriano	
17	M	S. Roberto Bellarmino	
18	M	S. Giuseppe da Copertino	Luna piena
19	G	S. Gennaro	
20	V	S. Andrea Kim Tae-gon	
21	S	S. Matteo Apostolo	
22	D	XXV	Tempo Ordinario
23	L	S. Pio da Pietralcina	
24	M	S. Pacifico	Ultimo quarto
25	M	S. Sergio di Radonez	
26	G	Ss. Cosma e Damiano	
27	V	S. Vincenzo de’Paoli	
28	S	S. Venceslao	
29	D	XXVI	Tempo Ordinario
30	L	S. Girolamo	

Se era buono
se lo teneva
quella di prima



1	M	S. Teresa di Gesù Bambino	
2	M	Ss. Angeli Custodi	Luna nuova
3	G	S. Gerardo	
4	V	S. Francesco d'Assisi	
5	S	S. Faustina Kowalska	
6	D	XXVII Tempo Ordinario	
7	L	B.V. del Rosario	
8	M	S. Felice di Como	
9	M	S. Dionigi	
10	G	S. Daniele Comboni	Primo quarto
11	V	S. Giovanni XXIII	
12	S	S. Serafino da Montegrano	
13	D	XXVIII Tempo Ordinario	
14	L	S. Callisto I papa	
15	M	S. Teresa d'Avila	

O Grande Spirito, la cui voce io sento nei venti
Ed il cui respiro dà vita a tutto il mondo, ascoltami.
Sono piccolo e debole.
Ho bisogno della tua forza e della tua saggezza
Lasciami camminare tra le cose belle
E fa' che i miei occhi ammirino
il tramonto rosso e oro.
Fa' che le mie mani rispettino ciò che tu hai creato
e le mie orecchie siano acute nell'udire la tua voce.
Fammi saggio, così che io conosca le cose
che tu hai insegnato al mio popolo,
le lezioni che hai nascosto
in ogni foglia, in ogni roccia.
Cerco forza, non per essere superiore ai miei fratelli
ma per essere abile a combattere
il mio più grande nemico: me stesso.
Fa' che io sia sempre pronto a venire a te
con mani pulite e occhi dritti,
così che quando la luce vita svanisce
come la luce al tramonto
Il mio spirito possa venire a te senza vergogna.

Yellow Lark, Capo Sioux

Le parole della musica: scala

Sul dizionario alla parola scala si legge “serie di gradini disposti in modo progressivo per collegare i piani di un edificio.
La “scala musicale” è appunto formata da una serie di suoni di altezza progressiva ordinati dal più grave verso l’acuto se ascendente o dall’acuto verso il grave se discendente. Nel nostro sistema occidentale le scale hanno sette “gradini” chiamati “note” e possono partire da ognuna di esse. Avremo quindi la scala di do “Do re mi fa sol la si”, quella di re “re mi fa sol la si do” e così via. Sono i compositori che scelgono la scala da utilizzare per le loro varie composizioni in base agli effetti che vogliono ottenere, così come fanno i pittori con i colori . Infatti scale basate su suoni più acuti risultano più chiare e brillanti rispetto a quelle basate su suoni più gravi. Sovente la scala utilizzata è anche citata nel titolo della composizione come avviene, ad esempio, per la messa “K337 in do” di Mozart, per la “sinfonia in Fa Pastorale” di Beethoven, per il “Quartetto in Re” di Rossini.



Da “La fontana malata” (Aldo Palazzeschi)

Clof. clop. cloch.
cloffete.
cloppete.
clocchete.
chchch...
È giù,
nel cortile,
la povera
fontana
malata;
che spasimo!
sentirla



Tossisce.
tossisce. un poco
si tace...
di nuovo
tossisce.
Mia povera
fontana,
il male
che hai
il cuore
mi preme [...]



Se incontri uno convinto
di sapere tutto e sicuro
di saper fare tutto,
non ti puoi sbagliare:
è un imbecille.
Confucio

Musica come libertà

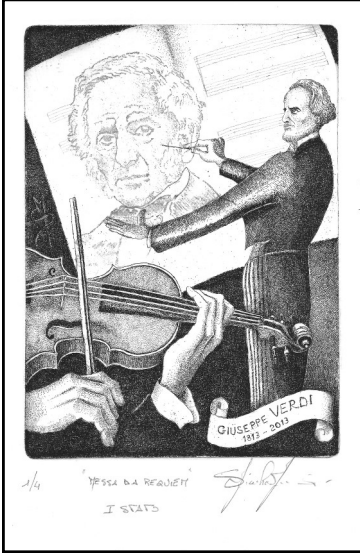
La storia della musica in Persia è antica quanto la sua civiltà. Che cosa è la musica se non i rumori, le voci, e le sensazioni al di là della nostra conoscenza? È l'uomo che li scopre e li mette in ordine, e diventano ritmo, musica.
Musica proibita, blasfema, e a volte punibile con la vita perché allontana l'uomo da Dio.

È stata alla fine la musica che ha prevalso sulla persecuzione. In Persia per secoli hanno adoperato questi rumori del deserto, del mare e del bosco e ne hanno fatto musica, sentimento e gioia come un atto liberatorio dal fanatismo e dall'assolutismo.

Libertà dalla noia. Siamo stati puniti per questo, incarcerati, torturati, ma alla fine i nostri canti, la nostra musica, sono diventati la nostra bandiera per la pace e libertà, come i neri in America nei campi di cotone.

Fariborz Hessam Bakhtiari

Giuseppe Verdi (1813-1901). Compositore e politico italiano, è universalmente riconosciuto come uno dei più grandi operisti e compositori di ogni tempo, insieme ad altri protagonisti del teatro musicale italiano dell'Ottocento. Tra le sue composizioni, l'Aida, Il Trovatore, Nabucco (con il famoso coro Va' pensiero), Rigoletto.



Ricorda che...



Ci sono persone
che ci amano,
ma che semplicemente
non sanno
come dimostrarlo.

16 M S. Margherita Alacoque

17 G S. Ignazio di Antiochia Luna piena

18 V S. Luca evangelista

19 S Ss. Giovanni de Brébeuf e C.

20 D XXIX Tempo Ordinario

21 L S. Orsola

22 M S. Giovanni Paolo II

23 M S. Severino Boezio

24 G S. Antonio Claret Ultimo quarto

25 V B. Carlo Gnocchi

26 S S. Luciano

27 D XXX Tempo Ordinario

28 L Ss. Simone e Giuda

29 M S. Onorato da Vercelli

30 M S. Marciano di Siracusa

31 G S. Quintino

Un'arte strana, la musica: la più poetica e accurata di tutte le arti, eterea come un sogno e precisa come l'algebra (Guy de Maupassant)

1	V	Tutti i Santi	Luna nuova
2	S	Memoria dei defunti	
3	D	XXXI Tempo Ordinario	
4	L	S. Carlo Borromeo	
5	M	S. Guido Conforti	
6	M	S. Leonardo	
7	G	S. Baldo	
8	V	S. Goffredo	
9	S	Dedicazione B. Lateranense	Primo quarto
10	D	XXXII Tempo Ordinario	
11	L	S. Martino di Tours	
12	M	S. Diego	
13	M	S. Omobono	
14	G	S. Rufo	
15	V	S. Alberto Magno	Luna piena

Le parole della musica: melodia

Suoni di diversa altezza eseguiti logicamente uno dopo l'altro, formano appunto la melodia. Per intenderci, nelle canzoni, è la parte cantata che permette di distinguerle una dall'altra. Il termine Melodia deriva dal greco antico riunendo insieme il termine “melos” musica con il termine “oide” canto. Tutti noi quando parliamo, non lo facciamo in modo piatto, inespressivo, ma sviluppiamo il nostro discorso cambiando le altezze delle parole che pronunciamo modulandole dall' acuto al grave a seconda del senso e delle emozioni che vogliamo trasmettere. Creiamo in questo modo quotidianamente delle piccole melodie personali che ci caratterizzano rispetto agli altri. A tal proposito quante volte abbiamo sentito dire che una persona, un'attrice, un oratore, ha la voce particolarmente “melodiosa” e quindi molto espressiva. I vari dialetti e le varie lingue sono caratterizzati non solo dai termini utilizzati ma soprattutto dalla loro musicalità imperniata sulla “linea melodica” grazie alla quale distinguiamo immediatamente, pur non conoscendole personalmente, la parlata “veneta” dalla “calabrese”; la lingua “russa” dalla “spagnola” .

Prenditi tempo

Prenditi tempo per pensare, perché è questa la vera forza dell'uomo.

Prenditi tempo per leggere perché è questa la base della saggezza.

Prenditi tempo per pregare perché è questo il maggior potere sulla terra.

Prenditi tempo per amare, perché è questo il sentiero della felicità.

Prenditi tempo per ridere, perché il riso è la musica dell'anima.

Prenditi tempo per dare, perché il giorno è troppo corto per essere egoisti.



MUSICA E DANZE CELTICHE



Probabilmente importata dalle popolazioni celtiche, anticamente la musica irlandese o celtica aveva una forte componente religiosa ed era riservata esclusivamente a uomini, solo successivamente venne poi permessa anche alle donne. Balli della musica celtica sono polche, gighe (danze molto antiche un tempo diffuse in diverse parti d'Europa), slip jig (danze ballate generalmente da sole ragaz-

ze), reel (danze molto veloci), hornpipe (danze ritmate derivate dalle danze marinare), air (melodie lente) e strathspey (vivaci danze scozzesi). Ancora oggi, in Irlanda, sono in uso con tutte le loro sfumature di passi acquisiti e variati nei secoli. Prevedono costumi tradizionali e particolari calzari che emettono il tipico rumore.

“Voci”

Voci ideali e amate
di quanti sono morti, di quanti
sono per noi perduti come i morti.
A volte ci parlano nei sogni
a volte le ode la mente tra i pensieri.
Col loro suono riemergono un istante
suoni della poesia prima della vita
come di notte una musica
che in lontananza muore.

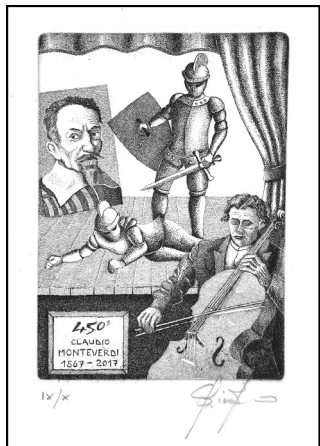
Costantinos Kavafis



Chi cerca un angelo
e guarda soltanto le ali
potrebbe portarsi a casa
un'oca

Castagnaccio toscano

Mettere in una ciotola metà di 40g di uvetta lavata e metà di 40g pinoli tostiti; mescolare con 4 cucchiaini di zucchero e un pizzico di sale, poi con 300g di farina di castagne e 25g di gherigli di noci. Versare 380g d'acqua un po' alla volta e mescolare bene con una frusta. Distribuire in una teglia oliata e cospargere il composto con rosmarino e il resto dell'uvetta e pinoli. Infornare a 180 ° per circa 35 minuti.



Claudio Giovanni Antonio Monteverdi (1567-1643). È stato un compositore italiano, musicista ufficiale della corte dei Gonzaga. La sua attività artistica segnò il passaggio dalla musica rinascimentale alla musica barocca. Fu uno dei principali innovatori che accompagnarono l'evoluzione del linguaggio musicale, insieme al "principe dei musicisti", Carlo Gesualdo.

Ricorda che...



Solo perché qualcuno non ti ama come vorresti, non significa che non ti ami con tutto se stesso.

16 S S. Margherita di Scozia

17 D XXXIII Tempo Ordinario

18 L Ded. Basiliche Ss. Pietro e Paolo

19 M S. Simone eremita

20 M S. Edmondo

21 G S. Gelasio

22 V S. Cecilia

23 S S. Colombano

Ultimo quarto

24 D Cristo Re

25 L S. Caterina di Alessandria

26 M S. Corrado

27 M S. Virgilio

28 G S. Giacomo della Marca

29 V S. Illuminata

30 S S. Andrea apostolo

E coloro che furono visti danzare
vennero giudicati pazzi da quelli
che non potevano sentire la musica
(Friedrich Nietzsche)

1	D I	Avvento	Luna nuova
2	L	S. Viviana	
3	M	S. Francesco Saverio	
4	M	S. Giovanni Damasceno	
5	G	S. Saba	
6	V	S. Nicola	
7	S	S. Ambrogio	
8	D	Immacolata Concezione	Primo quarto
9	L	S. Giovanni Diego	
10	M	S. Mauro	
11	M	S. Damaso	
12	G	B.V. Maria di Guadalupe	
13	V	S. Lucia	
14	S	S. Giovanni della Croce	
15	D III	Avvento	Luna piena

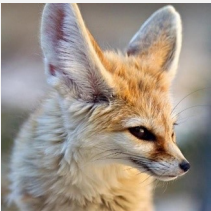
Da “L’Onda”

[...]Sciacqua, sciaborda, scroscia, schiocca, schianta, romba, ride, canta, accorda, discorda, tutte accoglie e fonde le dissonanze acute nelle sue volute profonde, libera e bella, numerosa e folle, possente e molle, creatura viva che gode del suo mistero fugace [...]

Gabriele D’Annunzio

Ricorda che...

Non lasciare mai la persona che ami per quella che ti piace, poiché quella che ti piace ti lascerà per la persona che ama



CANTO GREGORIANO



Il canto gregoriano è un canto liturgico, solitamente interpretato da un coro di voci maschili, o da un solista chiamato cantore. Deve essere cantato a “cappella”, cioè senza accompagnamento strumentale, poiché ogni armonizzazione cambierebbe la struttura del canto stesso. Il canto diventa musica recitativa favorendo la meditazione.

Zampogna, ciaramella e cornamusa

La zampogna è un antico strumento musicale particolarmente in uso nell’area centro meridionale dell’Italia. È formata da una sacca di pelle di pecora o capra come serbatoio dell’aria, una canna melodica suonata con entrambe le mani e altre canne che producono sempre la stessa nota con funzione di accompagnamento. La cornamusa è uno strumento quasi identico alla zampogna, diffusa nell’area centrale e settentrionale dell’Europa. Si differenzia dalla zampogna in quanto munita di due canne melodiche suonate ciascuna con una mano. La zampogna era utilizzata dai pastori durante la transumanza per guidare e richiamare gli animali e anche, come intrattenimento, nel corso delle feste popolari dove quasi sempre era suonata in coppia con la ciaramella (o pipita), strumento a fiato, simile all’oboe, dal suono allegro e squillante. Attualmente zampogne e zampognari sono simboli caratteristici del Natale, in quanto i pastori, dopo l’Immacolata, abbandonavano temporaneamente gli animali sugli alpeggi per scendere a valle nei loro paesi annunciando il loro arrivo con il suono di brani natalizi. Hanno così trovato un posto privilegiato nel presepio, dove non possono mancare, vicino alla capanna, le statuine di due zampognari, uno più vecchio che suona la zampogna e uno più giovane che suona la ciaramella.

IL TORRONE DI NOCCIOLE

Tostare in forno 450g di nocciole su una teglia con carta forno a 180° per 10 minuti. Mettere 100g di miele a cuocere a bagnomaria per 1 ora mescolando continuamente. Formare uno sciroppo mescolando 100g di zucchero con un cucchiaino di acqua a fuoco molto basso per 1 minuto, poi con 30g di acqua di fiori di arancio unire il tutto al miele e mescolare. Montare 40g di albumi a neve fermissima, unirlo al miele mescolando delicatamente e continuando a cuocere a bagnomaria per altri 5 minuti circa. Unire le nocciole tostate e mescolare nuovamente. Versare il composto in una teglia con alla base carta forno oleata e l’ostia, livellare la superficie coprendo con altra ostia. Fare raffreddare completamente.



Le parole della musica: diesis—bemolle

Mentre i gradini di una scala a pioli o condominiale sono tutti della stessa altezza immutabile, quelli della scala musicale, le famose note, sono invece mobili. Ogni nota della scala può essere resa un po’ più acuta (alzata) o più grave (abbassata) in base alle esigenze del compositore. Per avvertire il musicista esecutore che deve compiere questa azione esistono due segni che vengono scritti davanti, prima della nota da “alterare”: il diesis # indica alza, il bemolle b indica abbassa. Nel pianoforte queste note sono prodotte dai tasti neri. A tal proposito si noterà che tra due coppie di suoni, precisamente MI-FA e SI-DO, il tasto nero è mancante. Questo perché, nel nostro sistema delle sette note, la loro differenza di altezza è minore rispetto a quella fra le altre note; motivo per cui non può essere inserito fra di loro il suono di altezza intermedia prodotto dal tasto nero. Quando la terza nota della scala è di minor altezza rispetto alle prime due la scala è detta “minore”, se della stessa altezza la scala è detta “maggiore”.



È Natale ogni volta che sorridi ad un fratello e gli tendi la mano.

M. Teresa di Calcutta



16 L B. Clemente Marchisio

17 M S. Modesto

18 M S. Graziano

19 G S. Anastasio

20 V S. Vincenzo Romano

21 S S. Pier Canisio

22 D IV

Ultimo quarto

23 L S. Ivo

24 M S. Delfino

25 M Natale del Signore

26 G S. Stefano

27 V S. Giovanni evangelista

28 S Ss. Martiri Innocenti

29 D Sacra Famiglia

30 L S. Felice I

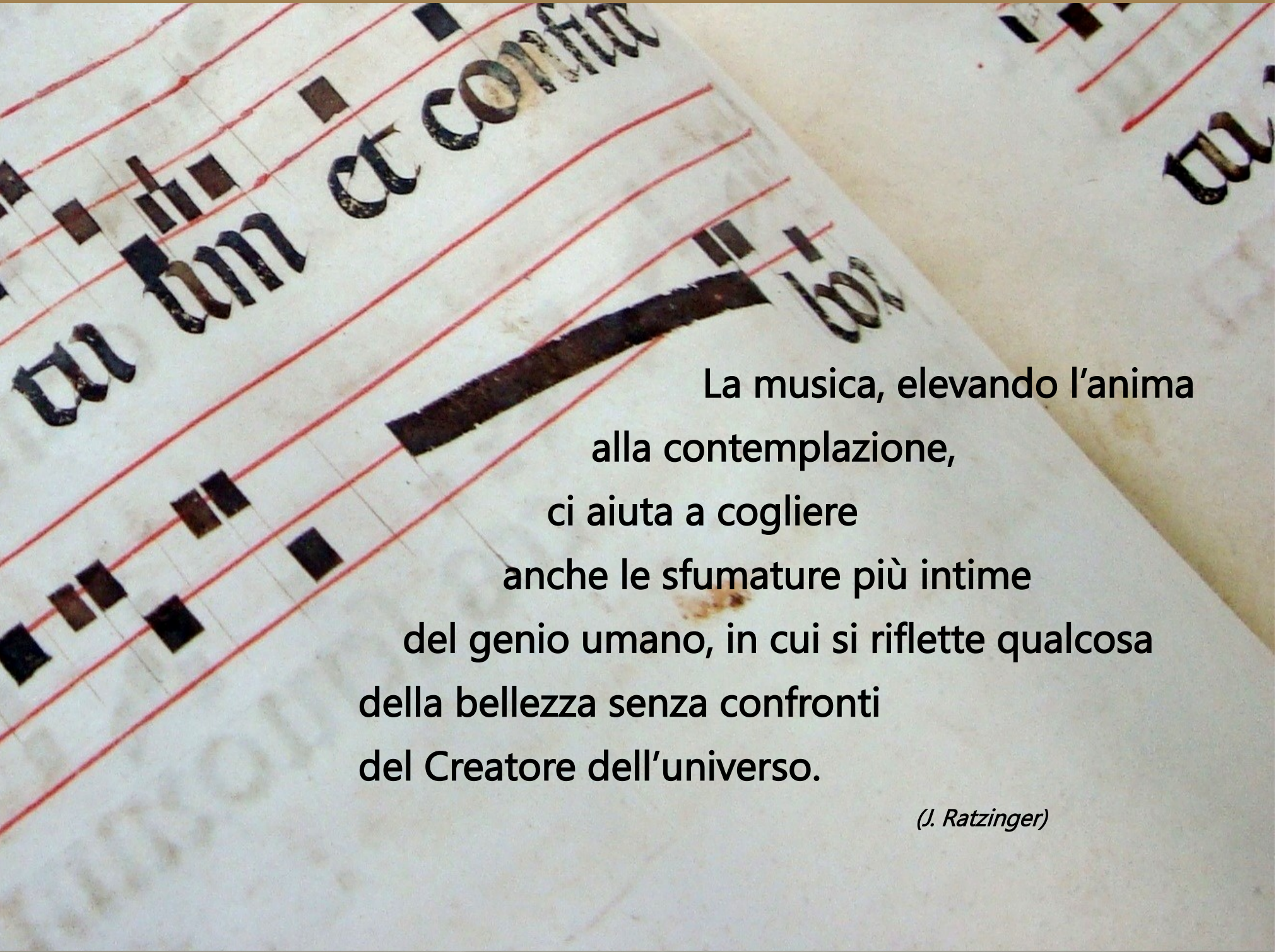
Luna nuova

31 M S. Silvestro

La musica è seconda solo al silenzio quando si tratta dell’ineffabile (proverbio arabo)

**CONFRATERNITA DELLA MISERICORDIA
SANTUARIO SS. ANNUNZIATA CHIERI**

confraternitachieriannunziata.org



La musica, elevando l'anima
alla contemplazione,
ci aiuta a cogliere
anche le sfumature più intime
del genio umano, in cui si riflette qualcosa
della bellezza senza confronti
del Creatore dell'universo.

(J. Ratzinger)

Santuario

Riflessioni sulle letture
domenicali
Storia del Santuario

Flash news settimanale

Attività

Le pubblicazioni del Santuario
Calendario del Santuario

Bacheca

Un libro al mese
Fiabe per nonni e bimbi
Il carrello delle idee

confraternitachieriannunziata.org

Il carrello della spesa

Idee in movimento

Confraternita

La nostra storia
La nostra gestione economica